

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-TIROLER ETSCHLAND

II. LEGISLATURA  
II. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 142<sup>a</sup>te SITZUNG

4-10-1956

INDICE - INHALTSANGABE

Interrogazioni e interpellanze . . . . . pag. 3	Anfragen und Interpellationen . . . . . Seite 3
Disegno di legge n. 215: «Ordinamento dei Comuni . . . . . pag. 7	Gesetzentwurf Nr. 215: «Gemeindeordnung» . Seite 7



PRESIDENTE: dott. Silvius Magnago

VICEPRESIDENTE: avv. Riccardo Rosa

Bolzano, 4 ottobre 1956

Ore (10.05)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

STOETTER (Segretario - S.V.P.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 3.10.1956.

STOETTER (Segretario - S.V.P.): (legge il verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato. La parola all'Assessore Bertorelle.

BERTORELLE (Assessore attività sociali e sanità - D.C.): Vorrei pregare i signori Consiglieri di consentire che all'Ordine del giorno venga posto il disegno di legge relativo all'erogazione del contributo straordinario di 45 milioni alla « Piccola opera della divina misericordia » di Levico per la costruzione di un edificio da destinarsi a sede dell'istituto stesso. Il disegno di legge è stato esaminato dalla Commissione legislativa ieri, è stato approvato; si tratta di un adempimento del bilancio, in quanto, se non viene approvata la legge, la somma relativa di 45 milioni stanziata allo scopo va in economia. Data la urgenza e data l'importanza della istituzione di un ricovero per minorenni traviati, mi permetto di raccomandare al Consiglio di voler accettare l'inserimento all'Ordine del giorno di questo provvedimento, che, fra il resto, ritengo non occupi molto tempo nella discussione.

PRESIDENTE: Eventualmente questa legge viene inserita all'ultimo punto dell'Ordine del giorno, perchè prima abbiamo le interrogazioni e la legge sull'ordinamento dei comuni.

Si distribuiscono le schede. Avverto che occor-

rono i 3/4 di maggioranza, altrimenti il provvedimento non viene messo all'Ordine del giorno. L'ordine dei lavori è il seguente: trattiamo le interrogazioni ed interpellanze, in quanto siano presenti gli Assessori interessati; poi il disegno di legge sull'ordinamento dei comuni, in merito al quale c'è da votare l'ordine del giorno già presentato, e alla fine si tratterà la legge messa all'Ordine del giorno in questo momento. Infatti sono stati dati 25 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astenuti. Perciò la maggioranza è sufficiente.

**Punto 7 all'Ordine del giorno: « Interrogazioni e Interpellanze ».**

Interrogazione del cons. Nardin d.d. 13 giugno 1956 all'Assessore delle Finanze, con risposta scritta:

*Con la presente mi pregio interrogare il Signor Assessore regionale alle finanze per chiedergli di fornirmi per iscritto i dati relativi all'utilizzazione delle somme iscritte nei bilanci di previsione per gli anni 1953, 1954, 1955 e 1956 (per questo anno limitatamente al 14 giugno c.a.) specificate negli elenchi allegati.*

*Altrettanto dicasi per gli eventuali importi, aventi riferimento con le voci specificate nei suddetti elenchi, iscritti nei bilanci in questione mediante variazioni di bilancio.*

*Distinti saluti*

1953

*Art. 8 - Competenze a membri di consigli, comitati, commissioni ecc.;*

*Art. 17 - Borse di studio, premi e sussidi da assegnarsi per ricerche e studi su argomenti regionali;*

*Art. 18 - Spese e contributi per la pubblicazione di monografie ecc.;*

*Art. 20 - Fondo a disposizione della Giunta Regionale per spese di assistenza e beneficenza di carattere eccezionale;*

*Art. 23 - Spese e sussidi per manifestazioni e attività sportive;*

*Art. 24 - Soltanto per quanto si riferisce a « spese per la diffusione di notizie nell'interesse della Regione »*

*Art. 45 - Spese, contributi e sussidi per la stampa dei periodici di propaganda agraria ecc.;*

- Art. 46 - Spese e contributi per la partecipazione a manifestazioni interessanti l'agricoltura e per pubblicazioni tecnico-agricole ecc.;
- Art. 65 - Soltanto per quanto si riferisce a « compensi per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse dell'Assessorato Foreste »;
- Art. 82 - Soltanto per quanto si riferisce a « spese per prestazioni, studi e servizi resi nell'interesse dell'Assessorato Industria-Commercio-Turismo »;
- Art. 83 - Spese, sussidi e contributi per incoraggiare e sostenere le iniziative e le ricerche ecc.;
- Art. 85 - Contributi, sussidi e spese di rappresentanza per convegni ecc.;
- Art. 86 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed incrementare la produzione industriale e le attività commerciali ecc.;
- Art. 87 - Contributi ad Enti e privati per la partecipazione a mostre, fiere ecc.;
- Art. 88 - Contributi per incrementare ed agevolare nel territorio della Regione l'organizzazione di fiere e mostre ecc.;
- Art. 90 - Spese per pubblicazioni di carattere specifico sulla economia regionale ecc.;
- Art. 97 - Spese e contributi per studi e progetti diretti al miglioramento delle comunicazioni stradali ferroviarie ecc.;
- Art. 98 - Sussidi, contributi e spese per promuovere o sviluppare la cooperazione ecc.;
- Art. 99 - Contributi a favore di Enti per l'organizzazione di corsi di istruzione ecc.;
- Art. 100 - Contributi e spese per promuovere ed attuare Convegni in Regione ecc.;
- Art. 101 - Soltanto per quanto si riferisce a spese « per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse dell'Assessorato »;
- Art. 109 - Lavori Pubblici: « Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati ecc. »;
- Art. 118 - Soltanto per quanto si riferisce a « contributi a Enti, istituzioni ed associazioni »;
- Art. 129 - Sussidi ai Patronati per i servizi sociali ai lavoratori;
- Art. 130 - Contributi e sussidi ad Istituzioni, Enti ecc.;
- Art. 132 - Sussidi e contributi ai Patronati Scolastici;
- Art. 133 - Contributi, sussidi e premi per studi e progetti attinenti al lavoro e all'emigrazione, ecc.;
- Art. 135 - Contributi e sussidi ad ospedali, case di cura, ecc.;
- Art. 140 - Spese e sussidi per studi, monografie ecc.;
- Art. 144 - Spese e sussidi per studi e progetti ecc.;
- Art. 145 - Spese e sussidi per le attività antinfortunistiche;
- Art. 149 - Sussidi straordinari ad istituzioni a carattere regionale benemerite nel campo delle scienze naturali;
- Art. 153 - Sussidi straordinari alle Federazioni delle Cooperative agricole ecc.;
- Art. 169 - Contributi a favore dell'industria alberghiera e turistica;
- Art. 187 - Spese e contributi per l'acquisto, la costruzione e il riattamento di edifici destinati all'assistenza;

1954

- Art. 15 - Borse di studio ecc.;
- Art. 16 - Spese e contributi per la pubblicazione e traduzione di monografie ecc.;
- Art. 18 - Fondo a disposizione della Giunta Regionale per spese di assistenza e beneficenza di carattere eccezionale;
- Art. 20 - Spese per l'associazione e partecipazione ad enti economici o culturali ecc.;
- Art. 21 - Soltanto per quanto si riferisce a « spese per la diffusione di notizie nell'interesse della Regione »;
- Art. 31 - Soltanto per quanto si riferisce a « compensi per studi, servizi o prestazioni speciali resi nell'interesse della Regione »;
- Art. 47 - Spese, contributi e sussidi per la stampa dei periodici di propaganda agraria ecc.;
- Art. 48 - Spese e contributi per la partecipazione a manifestazioni interessanti l'agricoltura;
- Art. 79 - Spese, sussidi e contributi per incoraggiare le iniziative intese a favorire il progresso scientifico e tecnico ecc.;
- Art. 81 - Contributi, sussidi e spese di rappresentanza per convegni e manifestazioni ecc.;
- Art. 82 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed incrementare la produzione industriale e le attività commerciali, ecc.;
- Art. 83 - Contributi a enti e privati per la partecipazione con prodotti locali a mostre ecc.;
- Art. 84 - Contributi per incrementare ed agevolare nel territorio della Regione l'organizzazione di fiere e mostre;
- Art. 85 - Spese per pubblicazioni di carattere specifico sull'economia regionale ecc.;
- Art. 91 - Spese e contributi per studi e progetti diretti al miglioramento delle comunicazioni stradali ecc.;
- Art. 100 - Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati ecc.;
- Art. 101 - Spese, contributi e sussidi per iniziative culturali ecc.;

- Art. 102 - Contributi e sussidi a Istituzioni, enti ecc.;
- Art. 103 - Contributi integrativi per l'attrezzatura di colonie estive, marine e montane, ecc.;
- Art. 105 - Contributi e sussidi ad ospedali, case di cura ecc.;

1954

- Art. 109 - Spese e sussidi per bandire concorsi a premio e per favorire iniziative per la prevenzione antinfortunistica;
- Art. 111 - Sussidi ai Patronati per i servizi sociali dei lavoratori;
- Art. 112 - Spese, contributi e sussidi per iniziative ed attività tendenti a promuovere e sviluppare la cooperazione;
- Art. 113 - Contributi a favore di enti ecc.;
- Art. 114 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed attuare convegni ecc.;
- Art. 119 - Sussidi straordinari alle Federazioni delle Cooperative agricole ecc.;
- Art. 133 - Contributi a favore dell'industria alberghiera e turistica;
- Art. 150 - Contributi per l'acquisto, la costruzione e il riattamento di edifici destinati all'assistenza;

1955

- Art. 15 - Borse di studio, premi e sussidi da assegnarsi per ricerche e studi ecc.;
- Art. 16 - Spese e contributi per la pubblicazione e traduzione di monografie ecc.;
- Art. 18 - Spese di assistenza e beneficenza di carattere eccezionale;
- Art. 20 - Spese per l'associazione e partecipazione ad enti economici o culturali ecc.;
- Art. 21 - Soltanto per quanto si riferisce a « spese per la diffusione di notizie nell'interesse della Regione »;
- Art. 50 - Spese, contributi e sussidi per la stampa dei periodici di propaganda agraria ecc.;
- Art. 51 - Spese e contributi per la partecipazione a manifestazioni interessanti l'agricoltura ecc.;
- Art. 85 - Contributi, sussidi e spese di rappresentanza per convegni e manifestazioni ecc.;
- Art. 86 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed incrementare la produzione industriale ecc.;
- Art. 87 - Spese e contributi per la partecipazione con prodotti locali a mostre ecc.;
- Art. 88 - Contributi per incrementare ed agevolare nel territorio della Regione la organizzazione di fiere e mostre;
- Art. 89 - Spese per pubblicazioni di carattere specifico sulla economia regionale ecc.;

- Art. 93 - Spese per l'attività di propaganda, pubblicità ed organizzazione turistica della Regione;
- Art. 95 - Spese e contributi per studi e progetti diretti al miglioramento delle comunicazioni stradali, ferroviarie e funiviarie;
- Art. 103 - Contributi per la revisione obbligatoria e per l'assistenza tecnica, legale ed amministrativa delle cooperative;

- Art. 104 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed attuare convegni in Regione per la trattazione di problemi concernenti la cooperazione ecc.;
- Art. 106 - Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, agli emigranti ecc.;
- Art. 107 - Contributi e sussidi ad istituzioni, enti ed associazioni ecc.;
- Art. 109 - Contributi per l'attrezzatura di colonie estive ecc.;
- Art. 111 - Contributi e sussidi ad ospedali, case di cura ecc.;
- Art. 114 - Spese e sussidi per bandire concorsi a premio e per favorire iniziative per la prevenzione antinfortunistica;
- Art. 115 - Sussidi ai Patronati per i servizi sociali dei lavoratori;
- Art. 116 - Spese, contributi e sussidi per iniziative ed attività tendenti a promuovere e sviluppare la cooperazione;
- Art. 132 - Sussidi straordinari alle Federazioni delle Cooperative agricole ecc.;
- Art. 146 - Contributi a favore dell'industria alberghiera e turistica regionale;
- Art. 162 - Contributi per l'acquisto, la costruzione e il riattamento di edifici destinati all'assistenza;
- Art. 163 - Contributi per impianti igienico-sanitari e di riscaldamento di edifici destinati all'assistenza;

1956

(fino al 15 giugno 1956)

- Art. 12 - Spese per i servizi di stampa e di informazioni;
- Art. 13 - Spese per l'associazione e partecipazione ad enti economici e culturali ecc.;
- Art. 15 - Borse di studio, premi e sussidi da assegnarsi per studi ecc.;
- Art. 16 - Spese per la documentazione delle attività dell'Amministrazione regionale;
- Art. 17 - Spese di carattere eccezionale e per manifestazioni e celebrazioni pubbliche;
- Art. 18 - Spese di assistenza e beneficenza di carattere eccezionale;
- Art. 52 - Spese, contributi e sussidi per la stampa dei periodici di propaganda agraria ecc.;

- Art. 53 - Spese e contributi per la partecipazione a manifestazioni interessanti l'agricoltura ecc.;
- Art. 81 - Contributi, sussidi e spese di rappresentanza per convegni ecc.;
- Art. 82 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed incrementare la produzione industriale ecc.;
- Art. 83 - Spese e contributi per la partecipazione a mostre ecc.;
- Art. 84 - Contributi per incrementare ed agevolare nel territorio della Regione l'organizzazione di fiere e mostre;
- Art. 85 - Spese per pubblicazioni ecc.;
- Art. 89 - Spese per attività di propaganda, pubblicità ed organizzazione turistica;
- Art. 91 - Spese e contributi per studi e progetti diretti al miglioramento delle comunicazioni ecc.;
- Art. 95 - Contributi per la revisione obbligatoria e per l'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle cooperative;
- Art. 96 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed attuare convegni ecc.;
- Art. 98 - Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati ecc.;
- Art. 99 - Contributi e sussidi ad istituzioni, enti ecc.;
- Art. 100 - Contributi per l'attrezzatura e l'arredamento di colonie estive ecc.;
- Art. 102 - Contributi e sussidi ad ospedali, consorzi ecc.;
- Art. 105 - Spese e sussidi per bandire concorsi a premio e per favorire iniziative per la prevenzione antinfortunistica;
- Art. 107 - Spese, contributi e sussidi per iniziative ed attività tendenti a promuovere e sviluppare la cooperazione;
- Art. 119 - Sussidi straordinari alle Federazioni delle Cooperative agricole ecc.;
- Art. 138 - Contributi a favore dell'industria alberghiera e turistica;
- Art. 155 - Contributi per l'acquisto, la costruzione ed il riattamento di edifici destinati all'assistenza;
- Art. 156 - Contributi per impianti igienico - sanitari ecc.;

Leggo la risposta scritta dell'Assessore delle finanze:

Con lettera del 13.6.1956, diretta al Sig. Presidente del Consiglio regionale, la S.V. ha chiesto i dati relativi all'utilizzazione delle somme iscritte in numerosi capitoli di spesa del bilancio regionale degli esercizi finanziari 1953, 1954, 1955 e 1956.

Nella lettera stessa non è stato precisato se la richiesta va riferita ai dati globali di utilizzazione degli stanziamenti iscritti nei capitoli da Lei indicati oppure è intesa ad ottenere elenchi detta-

gliati delle erogazioni disposte dalla Giunta a carico di ciascun capitolo di spesa.

Considerato tuttavia che per quanto concerne gli esercizi 1953 e 1954 i dati in questione possono essere desunti dai Consuntivi già da tempo distribuiti ai Sigg. Consiglieri regionali, ritengo che la S.V. desideri avere i dati analitici delle spese autorizzate dalla Giunta.

Al riguardo devo avvertire che, in analogia alla prassi seguita nei rapporti tra il Parlamento ed il Governo, l'Esecutivo regionale mentre è tenuto a corrispondere a tutte le richieste di notizie, dati e chiarimenti riguardanti singoli provvedimenti adottati dall'Esecutivo medesimo, può invece - di regola - esimersi dal fornire elenchi dettagliati degli impegni assunti a carico dei vari capitoli del bilancio.

Ciò premesso, osservo poi che la richiesta della S.V. riferendosi a ben 117 capitoli di spesa, comporterebbe la descrizione di non meno di 2000 erogazioni con un lavoro di copia che può calcolarsi in un centinaio di pagine circa.

Tale lavoro, da eseguire sotto dettatura, per essere i registri degli impegni voluminosi e malagevoli, oltre ad impegnare per parecchio tempo due impiegati, arrecherebbe grave intralcio al servizio dei pagamenti in quanto i funzionari ad esso adetti sarebbero impediti di consultare i registri stessi e di provvedere alle necessarie scritturazioni contabili.

Ella si renderà ben conto che, ove simili richieste fossero presentate da tutti i Consiglieri regionali, a parte la questione di principio, per soddisfarle occorrerebbe istituire un apposito ufficio.

Per i motivi suesposti, sono spiacente di non poter aderire alla Sua richiesta. La informo peraltro che, qualora Lei lo desiderasse, non avrei difficoltà ad autorizzare l'Ufficio di Ragioneria a farLe prendere visione, per il tempo strettamente necessario, dei registri impegni relativi agli esercizi finanziari sopra indicati.

Altra interrogazione del cons. Nardin al Presidente della Giunta Regionale; non la possiamo trattare per l'assenza del Presidente. Lei, cons. Nardin, ha tre interrogazioni rivolte al Presidente della Giunta, che non possiamo trattare perchè non c'è il Presidente.

Interrogazione, pure del cons. Nardin, all'Assessore regionale del turismo:

« Chiedo d'interrogare l'Assessore regionale del turismo per avere notizia in merito ad un annoso problema: la costituzione della Società per le Terme Radioattive di Merano e la realizzazione dei piani relativi alla costruzione delle Terme medesime, che in sede di Consiglio Regionale ed in oc-

casione di varie campagne elettorali hanno costituito oggetto di solenni impegni e di molteplici promesse da parte dei rappresentanti politici governativi ».

**BERLANDA** (assessore industria, commercio, turismo, trasporti - D.C.): Devo far presente come la materia sia di competenza di tre Assessorati diversi, anche se è vero che l'Assessorato dell'industria ne ha curato la parte preparatoria.

La procedura seguita porta a chiarire come stanno le cose in questo momento: il Consorzio Terme ha fatto la rinuncia prevista dalla legge allo sfruttamento delle acque che ha, e a una domanda di diritto che aveva in corso. La pratica è arrivata alla Giunta Provinciale, la quale ha chiesto alcune garanzie apponendole in delibera, e siccome lo Ufficio minerario regionale non può accettare rinunce a concessioni con delle clausole e delle riserve, è avvenuto a una riunione di coordinamento e sono sorte alcune difficoltà, per superare le quali la Giunta Regionale di sua iniziativa ha già preso la determinazione di rinunciare ad eventuali diritti ove la Società non si costituisca. E' stata presa 20 giorni fa la delibera di Giunta in cui si dice che saranno restituiti al Consorzio tutti i diritti e concessa la proprietà nelle domande ulteriori, ove non nasca la Società. Spetta alla Giunta Provinciale di Bolzano togliere le clausole messe nel visto della delibera del Comune di Merano. Credo che la cosa verrà fatta in questi giorni, dopo di che il Consorzio Terme di Merano entrerà in trattative per la formazione della Società con lo Stato. La cosa non è così avanti come sembra, ma ormai potrebbe concludersi abbastanza rapidamente. Questa la situazione del momento.

**NARDIN** (P.C.I.): Grazie, soddisfatto.

**PRESIDENTE**: Le altre interrogazioni non possono essere trattate perchè manca il Presidente della Giunta Regionale.

Riprende la discussione sul punto 4 dell'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 215: « Ordinanza dei Comuni ». L'ultima volta c'è stata una ampia discussione sull'ordine del giorno che adesso leggo e poi mettiamo in discussione.

L'ordine del giorno, che non è stato letto ancora ma che si conosce bene, a firma Raffaelli, Vinante, Molignoni, Paris, Caminiti, Scotoni, è il seguente:

« Il Consiglio Regionale, considerata l'eccezionale importanza del disegno di legge n. 215 « Ordinamento dei Comuni », tenuto conto delle circostanze poco favorevoli di una adeguata e appro-

fondita trattazione che viceversa si appalesa indispensabile per una materia di tanto impegno, ritiene doveroso e opportuno rimetterne l'esame al nuovo Consiglio Regionale che avrà espressione di una più aggiornata manifestazione della volontà popolare; decide quindi di passare al successivo punto all'Ordine del giorno ».

Su questo si è già discusso, e pregherei quindi di votare, altrimenti perdiamo tempo. Tutti hanno parlato.

**MOLIGNONI** (P.S.D.I.): Chiedo lo scrutinio segreto!

**PRESIDENTE**: Chiedete lo scrutinio segreto su questo ordine del giorno? Vediamo il Regolamento che cosa dice.

**MOLIGNONI** (P.S.D.I.): Siamo in cinque.

**PRESIDENTE**: Permette, adesso mi convinco. Quali sono i Consiglieri che chiedono la votazione a scrutinio segreto? Sono 5, va bene, allora si passa alla votazione a scrutinio segreto dell'ordine del giorno che tutti conoscono e di cui si è già abbastanza discusso. Prego distribuire le schede.

Chi è d'accordo con l'ordine del giorno, il quale chiede la non discussione della legge sull'ordinamento dei comuni, scrive « si », chi è contrario a questo ordine del giorno scrive « no ».

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: l'ordine del giorno è stato respinto con 21 no e 17 si.

**NARDIN** (P.C.I.): Non sono potuto intervenire durante il dibattito sull'ordine del giorno perchè questo non è consentito dal Regolamento, ma a pensarci bene è avvenuta un'irregolarità, cioè Lei prima di porre in votazione l'ordine del giorno, doveva far votare la chiusura della discussione generale....

**PRESIDENTE**: Lo so!

**NARDIN** (P.C.I.): ... ed a questo punto sarei perchè si ritorni indietro e si riportino nella normalità i lavori del Consiglio, ponendo in votazione la chiusura della discussione generale; poi eventualmente si può votare, ed in questo caso non mi sento di sostenere lo scrutinio segreto.

**PRESIDENTE**: E' avvenuto questo, e lo avevo anche pensato, ma avevo anche pensato a voi, perchè se dichiaravo chiusa la discussione generale facendo seguire la votazione dell'ordine del

giorno, visto che la legge sarebbe poi stata discussa, nella discussione generale sulla stessa non avrebbe potuto intervenire più nessuno. E' chiaro, perchè sinora si è parlato solo dell'ordine del giorno e non si è entrati nel merito della legge; non volevo perciò togliere la possibilità a priori ad alcuni Consiglieri di entrare ancora in discussione generale. Dal lato formale lei ha perfettamente ragione: non ho dichiarata chiusa la discussione generale, mentre l'ordine del giorno poteva essere votato solo dopo la chiusura della discussione generale. Perciò se lei lo chiede, sono senz'altro d'accordo di dichiarare chiusa la discussione generale e di ripetere la votazione.

NARDIN (P.C.I.): Insisto nella mia richiesta e ci tengo a ringraziare il Presidente del Consiglio Regionale per il buon spirito che lo ha animato nel compiere addirittura un'irregolarità.

PRESIDENTE: C'è qualcuno che chiede la parola nella discussione generale? Nessuno. Dobbiamo ancora votare l'ordine del giorno.

DEFANT (P.P.T.T.): Ritornare sul voto?

PRESIDENTE: Per una formalità, perchè abbiamo votato sull'ordine del giorno senza che io abbia dichiarata chiusa la discussione generale. Il cons. Nardin ha ragione e perciò adesso vorrei dichiarare chiusa la discussione generale, e poi far rivotare l'ordine del giorno.

DEFANT (P.P.T.T.): Domando la parola, perchè, Presidente, avevo ieri sollevato l'obiezione circa l'ordine dei lavori; i colleghi della sinistra hanno affrontato l'ordine del giorno mentre si doveva affrontare immediatamente la discussione generale. Lei non l'ha interrotta; io ho fatto questa obiezione ma non posso impormi nè alla Presidenza nè al Consiglio.

PRESIDENTE: Guardi che non si tratta che di far rivotare nuovamente a scrutinio segreto, se viene richiesto, questo ordine del giorno. Sono d'accordo di attenermi a questa formalità, ci tengo, e se mi vengono fatte osservazioni sono perfettamente d'accordo.

DEFANT (P.P.T.T.): Ho osservato ieri che la discussione sull'ordine del giorno non poteva essere affrontata, e non sono stato ascoltato. L'ho fatta subito ed ho detto: guardi che i colleghi della sinistra iniziano la discussione dell'ordine del giorno, mentre deve essere iniziata la discussione

generale! L'ho detto immediatamente, ma non sono stato assolutamente ascoltato.

PRESIDENTE: Allora dichiaro chiusa la discussione generale e prego di distribuire le schede, Ripeto il significato del voto, perchè la discussione generale è stata dichiarata chiusa. Ho chiesto chi prende la parola.

DEFANT (P.P.T.T.): Allora chiedo io la parola.

PRESIDENTE: Ma è chiusa! Non si possono fare due cose, adesso possiamo parlare dell'ordine del giorno.

DEFANT (P.P.T.T.): Non ho ancora capito! (ilarità) Sarà colpa mia!!

PRESIDENTE: La cosa è chiara; ripeto: chi è d'accordo con l'ordine del giorno scrive sì, chi è contrario scrive no.

MANTOVANI (M.S.I.): Ma se abbiamo già votato, o riapriamo adesso la discussione generale?

PRESIDENTE: Su duecento articoli c'è tempo per intervenire ancora. Adesso significa che se la legge venisse trattata, la discussione generale sulla stessa non si può più fare.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Ho chiesto la votazione segreta!

PRESIDENTE: Sì!

PRESIDENTE: Il risultato della votazione era il seguente: 18 no, 19 sì, per l'ordine del giorno, ed una scheda bianca, 1 scheda con «niet».

CONSIGLIERI: E' nulla!

CONSIGLIERE: Che lingua è?

PRESIDENTE: Se la scheda con il «niet» valesse per «no» i voti sono 19 a 19 e l'ordine del giorno sarebbe respinto, perchè con 19 a 19 l'ordine del giorno non avrebbe raggiunto la maggioranza richiesta. Ora noi possiamo solo discutere se la scheda con il «niet» è valida o non è valida. Qui ci sono due interpretazioni; la prima è questa: che chi ha scritto «niet» nel suo intimo voleva dire no: l'altra interpretazione, che chi ha scritto «niet» voleva scrivere qualche cosa per causare l'invalidità di quella scheda. Siccome questa sche-

MANTOVANI (M.S.I.): Volevo sollevare una pregiudiziale ancora più avanzata, cioè sull'irregolarità di questa votazione a scrutinio segreto, perchè Lei non ha richiesto le cinque persone per votare.

PRESIDENTE: Come no?!

MANTOVANI (M.S.I.): Mi dispiace, la prima volta sì, poi è stata annullata; la seconda volta non ha richiesto.... Qui si sta determinando un nuovo elemento per cui la votazione non è valida, e chiedo che venga rifatta la votazione.

PRESIDENTE: Il Consiglio non deve decidere come tale se fare una votazione segreta quando ci sono 5 Consiglieri che richiedono la votazione a scrutinio segreto, questa viene fatta. Nella prima votazione vi sono stati cinque Consiglieri che l'hanno chiesta; nella seconda votazione ho chiesto a questi cinque se chiedevano ancora la votazione a scrutinio segreto, perciò questa questione è superata e su questo non possiamo più ritornare.

BRUGGER (S.V.P.): Ritornerei su questa questione, cioè che non è stata formalmente chiesta la votazione a scrutinio segreto. Abbiamo anzitutto fatto una votazione irregolare: il signor Presidente si è convinto che la prima votazione era nulla, ma allora non si può porre la pregiudiziale, su di un atto nullo, per una seconda votazione, perchè le richieste non sono state fatte formalmente, anzi il Presidente ha solo chiesto circa la votazione segreta, mentre un'altra votazione doveva essere chiesta formalmente.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Confermo quanto ha detto il Presidente, perchè perchè sono stato io a dire al Presidente a voce alta - e ci sono a testimoni gli Assessori Bertorelle e Samuelli, - che si mantiene la richiesta di votazione a scrutinio segreto precedentemente fatta. L'ho detto io, a nome dei colleghi che l'hanno chiesta. Credete a loro se non credete a me!

PRESIDENTE: Una cosa è certa: non avrei fatta la votazione a scrutinio segreto qualora non fosse stata chiesta. Per me la cosa è superata.

CAMINITI (P.S.D.I.): Sulla questione pregiudiziale sollevata dal cons. Mantovani non c'è niente da dire e non mi soffermo. Sulla questione se il Consiglio è chiamato a votare per alzata di mano, se ritiene nulla o no la scheda manifesto la mia più alta meraviglia. Non è la prima volta che ab-

da è decisiva per la discussione, dobbiamo adesso decidere pure su questa questione. Si dice che può decidere la Presidenza, ma la cosa è abbastanza delicata visti i contrasti, e come Presidenza vorrei invitare a decidere il Consiglio Regionale. Il Regolamento parla di « sì » e di « no »; poi prevede anche l'uso della lingua tedesca, perciò vi può essere il « sì », e « no » « ja » e « nein ». Ora c'è una tesi che dice che l'animo di chi voleva esprimere era il « no ». Comunque vorrei sentire anche l'opinione di qualche Consigliere.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Per me, signor Presidente, chi decide è il Regolamento, il quale dice che per approvare si scrive « sì », per non approvare si scrive « no »; nella lingua tedesca « ja » e « nein ». Eventualmente ci potrebbe essere un dubbio per la lingua ladina, e quindi chiederei all'Assessore Dell'Antonio come si dice, perchè non lo so. Ma se uno scrive « yes ». « oui », « niet », io sono convinto che la scheda è assolutamente invalida, come se avesse scritto « Garibaldi » o qualunque altra espressione!

CAMINITI (P.S.D.I.): C'è un diritto sostanziale e un diritto formale. Lei sa che il diritto formale non è da meno del diritto sostanziale, e sa che certe cose, soprattutto per quanto riguarda la procedura, sono decise esclusivamente dal diritto formale. Per questo è stato detto come bisogna votare; se ci distacciamo da quella che è la direzione del Regolamento, compiamo una infrazione alla procedura e capovolgiamo tutti i risultati della giurisprudenza, dell'attività giurisprudenziale, del diritto formale, quindi escluderemmo la esistenza del diritto formale e ammetteremmo le interpretazioni. Quando la procedura è chiara formalmente non sono ammissibili le interpretazioni, *l'animus* non c'entra, il quale può entrare in un processo penale per un delitto e nella concezione della pena ma non può entrare nella chiara indicazione di quello che è il Regolamento. Quindi per me quella scheda è nulla.

PRESIDENTE: Non sarebbe possibile prima decidere la questione pregiudiziale? Il Consiglio dovrebbe votare se sarà lui a decidere per alzata di mano o se devo decidere io, perchè in quest'ultimo caso decido subito; se invece decide il Consiglio, io non ho nulla in contrario e loro comprenderanno. Che decida il Consiglio, insomma, su questa questione pregiudiziale, cioè su chi deve decidere in merito alla validità o meno di questa scheda; se il Presidente del Consiglio o se il Consiglio stesso.

biamo avuto in questo Consiglio schede annullate perchè contenevano espressioni non rispondenti a quelle che richiede il Regolamento, e in nessun caso si è chiesto il voto del Consiglio. Non sarebbe ammissibile, sarebbe ingiurioso per quelli che lo chiedono, che, solo perchè la maggioranza si trova in minoranza, si istituisca una diversa procedura. Parlo di maggioranza del Consiglio e non delle maggioranze politiche, naturalmente, perchè se siamo arrivati a 19 vuol dire che dall'altra parte c'è gente che la pensa come chi parla. Le schede, per il passato, per otto anni di seguito, sono state annullate ogni qualvolta non contenevano l'indicazione prescritta chiaramente dal Regolamento, e non penso che si possa cambiare in questo momento solo perchè non fa comodo.

Quindi ritengo che debba decidere il Presidente, come sempre il Presidente ha deciso annullando direttamente ed esclusivamente tutte le schede che ha trovato non rispondenti alla procedura.

**PRESIDENTE:** Adesso parla Nardin, poi Albertini, poi Defant, poi Paris, poi Raffaelli. Però decidiamo sulla proposta.

**NARDIN (P.C.I.):** Non mi pare che il Consiglio si possa esprimere; il Consiglio regionale non deve esprimersi, è un compito della Presidenza, la quale deve far rispettare il Regolamento, il quale all'art. 92 dice: «Il voto si esprime deponendo nell'urna la scheda con segnato nella parte interna la parola «si» o la parola «no», oppure imbussollando la scheda bianca». Non dice che il voto si esprime manifestando in modo negativo o positivo la propria volontà. Dice che si deve scrivere o «si» o «no», aggiungendo che in lingua tedesca si scrive o «ja» o «nein»; per cui se si scrive «oui» in francese non vale, se si scrive «niet» in russo non vale, in eschimese non vale, quella scheda è annullata, com'è avvenuto in decine di altri casi. Perciò non si tratta neanche di parlare di un'irregolarità, quella scheda è semplicemente annullata, e dico questo riallacciandomi alla richiesta del Presidente: anche in caso di irregolarità nella votazione il Consiglio si può e si deve esprimere. Perchè, nell'ipotesi di irregolarità, l'Ufficio di Presidenza decide se annullare e rifare la votazione. Qui non si tratta di irregolarità, si tratta di una cosa ben minore. Ora, se anche nel caso superiore, cioè ipotesi di irregolarità, è la Presidenza che decide, volete che sia il Consiglio che decide su di una scheda annullata o meno? Non possiamo accettare un'ipotesi di questo genere, vogliamo solo rimanere fedeli, come siamo stati nel passato, al Regolamento.

**PRESIDENTE:** Prima di dare la parola agli altri Consiglieri vorrei dire una cosa. Siccome vedo che non c'è unanimità nel senso che sia il Consiglio a decidere - proposta del Consiglio che avrei accettato, anche se in questo caso di unanimità esautoriamo il Presidente, - siccome, dicevo, non c'è unanimità acchè il Consiglio stesso decida, in questo caso devo salvaguardare le prerogative della Presidenza, e decide la Presidenza, la quale è composta da tre signori.....

**CONSIGLIERI:** Quattro!

**PRESIDENTE:** Se siete d'accordo, questa è la proposta.

**ALBERTINI (Presidente G.P. - Trento -D.C.):** La Sua proposta è quella valida, Presidente, anzi quello delle competenze è un principio che dobbiamo rispettare; Lei ne ha poche, quelle poche le deve assolvere. C'è un'ipotesi di irregolarità, c'è la richiesta circa la validità del voto: la Sua decisione è inappellabile, non può essere rimessa in Consiglio, per nessuna ragione. Lei si ritira, si mette d'accordo, e decide con l'Ufficio di Presidenza.

**PARIS (P.S.D.I.):** Per dire che se viene annullata la votazione non viene annullata però la richiesta di come la votazione si deve fare: quella rimane sempre valida anche se non ci fosse stata la dichiarazione di Malignoni; è pacifico questo! Circa l'interpretazione della scheda in contestazione, pongo ai signori Consiglieri il caso che il «no» fosse stato scritto in una lingua sconosciuta. Che valore aveva?

**MITOLO (M.S.I.):** In cinese?!

**PARIS (P.S.D.I.):** Era nulla, mi pare che la cosa sia chiara!

**PRESIDENTE:** Riconfermo quanto detto da Paris sulla validità della votazione. Ho chiesto prima ai Consiglieri se volevano ancora la votazione a scrutinio segreto, ma anche se non lo avessi chiesto si doveva fare lo stesso, perchè si trattava della stessa votazione di prima per cui era già stato chiesto, e per non fare lo scrutinio segreto ci voleva quindi la richiesta esplicita. Su questo punto non ci sono più discussioni. Discussione c'è se in questo caso il Consiglio riteneva di avocare a sé la decisione, o se devo decidere io.

**DEFANT (P.P.T.T.):** Mi sembra che in questo caso ognuno sia più sensibile al proprio diritto o

al diritto del gruppo che lo interessa che al diritto in sè, in senso astratto. Perchè il Regolamento è stato violato una prima volta ieri, e nessuno ha protestato all'infuori del sottoscritto, in quanto il Presidente ha messo in discussione l'ordine del giorno prima della discussione generale.

Il cons. Caminiti non ha protestato in nome del diritto, ha taciuto in nome del diritto!... Questa mattina ho chiesto di partecipare alla discussione generale, ed il Presidente me lo ha negato ed il Consiglio non se ne è interessato. A questi passi si giunge quando non si osservano i principi, perchè il Regolamento è fonte di diritto, come insegna il cons. Caminiti, ma mi sembra che quel diritto viene interpretato in senso strettamente personale, arrivando a queste conclusioni. Due volte si viola il diritto e si arriva ad estrema confusione.

Chiedo che la Presidenza decida, ma non come ha deciso ieri quando ho chiesto di intervenire in merito alla discussione generale; che decida pure come si deve interpretare il «niet»; in quanto lingua conosciuta - colui che l'ha scritto ha fatto un piccolo omaggio ad un grande popolo -, e siccome è conosciuta, si dovrebbe interpretarlo in senso favorevole. Così è lo spirito della lingua e della legge italiana.

Chiedo che decida collegialmente la Presidenza.

RAFFAELLI (P.S.I.): Dichiaro che sono d'accordo con le argomentazioni portate da parecchi colleghi, e voglio aggiungere che nel caso in cui il Consiglio di Presidenza ritenesse di poter prendere in considerazione quella scheda, faccio presente che con la stessa legittimità con cui qualcuno vi legge «niet», io ed altri vi possiamo leggere «viet» perchè vi è una «n» che è una «v». Quando voleste entrare in questo ordine di idee, io contesto che quello sia «niet».

ALBERTINI (Presidente G.P. - Trento - D.C.): Non può contestarlo!

PRESIDENTE: Non discutiamo adesso sul «niet».

MITOLO (M.S.I.): Mozione d'ordine!

PRESIDENTE: Su questo sarà la Presidenza a decidere!

SCOTONI (P.C.I.): Decida il Presidente!

MITOLO (M.S.I.) Per mozione d'ordine. Non ero presente alla votazione e non ho potuto quindi

votare, ma dopo aver sentito Raffaelli, il quale giustamente ha affacciato il dubbio che la prima lettera della «niet» sia una «v», propongo di nominare una Commissione per stabilire se è una «n» o una «v». (ilarità)

BENEDIKTER (Assessore degli affari generali - S.V.P.): Vorrei solo considerare che il Consiglio in un primo tempo ha votato regolarmente respingendo l'ordine del giorno; dopo, per una questione di forma, la votazione è stata ripetuta con quell'esito che conosciamo. Ora, al di fuori anche del Regolamento, dovrebbero esserci dei principi generali sull'interpretazione delle espressioni di volontà. Qui tutti sanno che nella nuova legge elettorale italiana, sia comunale che politica, è affermato il principio generale che una espressione di volontà deve essere considerata valida quando comunque si possa dedurre un significato in un senso o in un altro. C'è il principio della salvaguardia, per quanto possibile, dell'espressione di volontà.

PARIS (P.S.D.I.): Ma è il Regolamento!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Non siamo analfabeti!

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S.V.P.): Comunque, a prescindere da questa considerazione, che ha il suo valore, in quanto è un principio generale dell'ordinamento giuridico, rilevo semplicemente che il Consiglio nel breve spazio di una mezz'ora avrebbe una volta deliberato di respingere e una seconda volta deliberato di accettare, un determinato ordine del giorno, il quale implica la discussione o meno di una legge così importante per l'attuazione dell'autonomia. Non posso che definire questo modo di fare non certamente tale da contribuire alla dignità del Consiglio.

CAMINITI (P.S.D.I.): Signor Presidente, vorrei far presente all'Assessore Benedikter che il numero dei Consiglieri fra la prima e la seconda votazione è variato. Infatti, ad esempio, chi parla non era presente alla prima ed era presente invece alla seconda; quindi se c'è una variazione nei confronti delle due votazioni è perchè il numero dei Consiglieri è cambiato.

Per quanto riguarda l'interpretazione, quello che dice l'Assessore Benedikter si riferisce ad un fatto esplicitamente previsto dalla rispettiva legge. Se nel Regolamento vi fosse stata inserita la norma sull'interpretazione del voto, allora darei ragione all'Assessore Benedikter e riterrei opportuna e indispensabile un'interpretazione dei nostri vo-

ti. Ma poichè, come giustamente è stato osservato, ritengo che i Consiglieri regionali sappiano votare, e quello che vogliono, non può sussistere alcuna interpretazione del voto, ma deve valere esclusivamente e tassativamente quanto è detto nel Regolamento, il quale non prevede alcuna norma, come prevede invece la legge sulle votazioni elettorali, circa una interpretazione eventuale dei voti.

**PRESIDENTE:** Se nessuno chiede la parola questa discussione è chiusa.

**DEFANT (P.P.T.T.):** Insisto che venga affidato alla Presidenza collegialmente, perchè anche a nostro danno sono state compiute ben due violazioni di diritto, consecutive.

**PRESIDENTE:** La Presidenza ha deciso che il voto è nullo; per cui passiamo al prossimo punto all'Ordine del giorno!

**NARDIN:** Ho ricevuto in questo momento le relazioni al disegno di legge.

**PRESIDENTE:** Cons. Nardin, adesso sono state distribuite le relazioni su quella legge che abbiamo messo all'Ordine del giorno oggi. Sono d'accordo di riprendere la seduta a mezzogiorno per discutere questa legge, ma non andiamo oltre.

**NARDIN (P.C.I.):** Occorrono altri 450 impiegati della Regione per consentire ai Consiglieri di avere la relazione tre giorni prima?

**BERTORELLE:** (Assessore attività sociali e sanità - D.C.): E' la relazione della Commissione!

**PRESIDENTE:** Si riprende a mezzogiorno preciso.

(Ore 11.35)

Ore 12.25

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Per la trattazione dell'ultimo punto posto all'Ordine del giorno manca il parere della Commissione delle finanze, a sensi dell'art. 39 del Regolamento. Il parere della Commissione delle finanze deve essere fornito entro 10 giorni dalla richiesta, la quale è stata fatta in questo momento. Per cui appena arrivato il parere della Commissione delle finanze, che il Presidente deve convocare, questa materia verrà trattata. La sessione perciò non è chiusa e verrà riaperta appena pervenuto il parere di cui sopra.

**BERTORELLE** (Assessore alle attività sociali - D.C.): Questa legge ha avuto un *iter* del tutto speciale, perchè è stata presentata all'ultimo momento, e si potrà dire per colpa di chi è stata presentata all'ultimo momento. Il Consiglio sa quali sono le difficoltà di questi ultimi tempi e quante cose abbiamo da risolvere. La Commissione competente si è riunita ieri ed ha dato il suo parere positivo; di conseguenza la Commissione delle finanze avrebbe benissimo la possibilità, a mio modesto parere, di riunire i suoi membri. Era già riunita ed attendeva solo la presenza di un'altra persona; questa persona poteva essere il Presidente, in quel momento assente, come i consiglieri Paris e Vinante. La seduta sarebbe brevissima, non durerebbe più di 5 minuti, perchè non ci sono molti argomenti da esaminare. Il termine di 10 giorni, di cui parla il Presidente, è il termine massimo entro il quale la Commissione deve esprimere il proprio parere, ma nessuno toglie che possa esprimerlo anche dopo 5 minuti o mezz'ora, e quindi non direi che si doveva guardare al predetto termine massimo, perchè un termine minimo non è previsto. A mio parere perciò, dato che la possibilità esiste e che questa può essere anche l'ultima seduta del Consiglio Regionale, data l'importanza dal punto di vista sociale della legge, pregherei il Presidente di voler disporre perchè la Commissione legislativa delle finanze e bilancio si riunisca in questo brevissimo tempo.

**NARDIN (P.C.I.):** Se la Commissione delle finanze vuole riunirsi per dare questo parere, sta bene, però credo che nè il Consiglio nè il Presidente possano obbligare una Commissione a riunirsi subito. Sia ben chiaro, la Commissione ha determinati poteri e diritti, che sono stati chiaramente indicati nel Regolamento. Se la Commissione vuole riunirsi nei prossimi giorni, anzichè oggi, non possiamo nè noi nè il Presidente obbligarla a fare diversamente!

**BERTORELLE** (Assessore agli affari sociali - D.C.): D'accordo!

**PRESIDENTE:** Ho già detto prima che qui manca il parere della Commissione delle finanze, la quale deve farmi avere entro dieci giorni il proprio parere. Questo è un obbligo che posso chiedere alla Commissione delle finanze, mentre non posso obbligarla a riunirsi oggi, domani o dopo-domani. Appena mi sarà pervenuto il parere della Commissione, il Consiglio si riunirà per discutere questa legge e deliberare. Ai sensi del Regolamento, posso solo, entro dieci giorni dal termine previsto, obbligare la Commissione; questo lo farò anche, se ne-

cessario. Se il Presidente della Commissione fosse assente perchè per esempio, va a Palermo, allora sarà il Vice-presidente a convocarla. Certo che non posso obbligare il Presidente a riunire la Commissione quando a me piace. Per questo motivo noi attualmente non possiamo discutere questa legge.

La tornata è sospesa fino all'arrivo di questo parere; non vedo necessarie altre discussioni. La seduta è tolta. E' chiaro che questa legge verrà discussa perchè è stata posta all'Ordine del giorno.

(Ore 13)

